

il donatore di sangue



Periodico a cura dell'AVIS COMUNALE di Como - Via Fornace, 1 - Registrazione Tribunale di Como n. 104 del 22-2-1960
Anno LXI n. 1 - 2025 Poste Italiane S.p.A. Sp. abb. post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004) art. 1 comma 2 DCB Como



BILANCIO DI UN ANNO TRA SCOPERTE, CAMBIAMENTI E FUTURO

Il 2024 si chiude per Avis Como come un anno di riflessione, crescita e, soprattutto, scoperta. Scoperta di quanto sia ancora necessario il nostro lavoro e di come alcune scelte, inizialmente considerate sperimentali o marginali, si siano rivelate fondamentali per portare avanti la nostra missione.

Tra le esperienze più significative mi sono dovuto personalmente ricredere sull'importanza delle presenze in piazza, non solo nei paesi e nei Gruppi presenti sul territorio della nostra Provincia, ma anche nel cuore del capoluogo. Pensavo che le piazze della città di Como fossero già abbastanza informate e che il nostro impegno fosse più efficace nei piccoli centri. Invece, il 2024 ha dimostrato il contrario. La nostra presenza in città si è rivelata strategica per attrarre nuovi donatori. Sono stati numerosi i passanti (molti dei quali residenti in città o nei Comuni limitrofi) che si sono fermati incuriositi dalle nostre attività e hanno colto l'occasione per porre domande o lasciare i loro contatti, aprendo la strada a un impegno concreto nella donazione di sangue. È stata

una piacevole sorpresa, che ha arricchito la nostra strategia e ci ha mostrato l'importanza di essere presenti, ad esempio, anche in piazza Duomo.

La forza dei Gruppi locali

Un punto di forza della nostra rete Avis rimane la presenza capillare sul territorio, grazie al lavoro instancabile dei nostri Gruppi di Appiano Gentile, Brunate, Bulgarograsso, Capiago Intimiano, Grandate, San Fermo della Battaglia, Uggiate Trevano e Valmorea.

In queste comunità, il legame con il territorio facilita l'interazione con le persone. Nei paesi e nelle cittadine più piccole, la vita comunitaria crea un contesto ideale per promuovere la donazione di sangue. Ci si conosce tutti, si partecipa attivamente alla vita sociale e il senso di appartenenza diventa un naturale incentivo a contribuire.

Questa dinamica rende il lavoro dei Gruppi particolarmente efficace, con iniziative che spesso coinvolgono intere famiglie e rafforzano il tessuto sociale. Una lezione che, come



detto, abbiamo imparato anche nel capoluogo, dove è possibile costruire un dialogo altrettanto fruttuoso, se si è presenti nei luoghi giusti, con le modalità adatte.

Il valore delle scuole

Un altro ambito che si è rivelato prezioso è stato il mondo delle scuole. Crediamo fermamente che il futuro della donazione passi attraverso l'educazione e per questo abbiamo deciso di portare il nostro messaggio anche tra i giovanissimi. Una mattinata, in particolare, rimarrà tra i miei ricordi più belli dell'anno appena trascorso.

All'Istituto Santa Maria Assunta di Villa Guardia, io e il dottor Frigerio ci siamo trovati davanti ad una classe di bambini dell'ultimo anno delle elementari. Avevamo preparato una presentazione con l'aiuto di slide, convinti di doverci impegnare per catturare la loro attenzione. Ma, con nostra sorpresa, non siamo riusciti a seguire il programma previsto: le loro mani si alzavano continuamente, piene di curiosità e voglia di sapere. Le domande erano numerose e pertinenti, indice di un interesse genuino e di una capacità di ascolto che ci ha lasciati senza parole. Parlare con loro del sangue, della sua importanza e della donazione è stato un momento davvero bello, che ci ha ricordato come anche i più giovani possano essere coinvolti e sensibilizzati verso valori fondamentali come la solidarietà.

Cambiamenti nei Centri trasfusionali

Il 2024 è stato anche un anno di cambiamenti nei nostri Centri trasfusionali. La dottoressa Marinoni ha assunto la direzione di quello del Valduce, portando con sé nuove idee ed energie. Allo stesso tempo, la dottoressa Buonanno, che per anni è stata la preziosa responsabile del Centro trasfusionale del Sant'Anna, è andata in pensione e sarà sostituita nel 2025. Questi avvicendamenti rappresentano un'opportunità per rinnovare le nostre sinergie con gli ospedali e migliorare ulteriormente il nostro servizio. Siamo certi che queste novità porteranno nuovi stimoli sia per il personale sanitario

che per Avis, rafforzando il nostro impegno nel garantire il maggior numero possibile di donazioni.

Un cambiamento che coinvolge anche noi

Il 2025 non sarà solo un anno di cambiamenti nei Centri trasfusionali, ma lo sarà anche per la nostra Avis. A febbraio, infatti, in occasione dell'assemblea annuale, si rinnoverà il Consiglio direttivo, un'occasione importante per garantire continuità e al tempo stesso portare nuove energie e idee all'interno della nostra associazione.

Questo cambiamento non riguarda solo le persone coinvolte, ma l'intera comunità di Avis, chiamata a riflettere e a partecipare attivamente. Voglio ricordare che chiunque può contribuire e far parte della dirigenza, portando il proprio entusiasmo e il proprio impegno per continuare a far crescere la nostra realtà. Il rinnovo è un'opportunità per rafforzare la nostra missione e guardare al futuro con una squadra coesa e determinata.

Uno sguardo al futuro

Guardando all'anno appena iniziato, il nostro obiettivo rimane quello di crescere, non solo nei numeri, ma soprattutto nella qualità del nostro impegno. La sensibilizzazione nelle scuole, la presenza nelle piazze e il lavoro in rete con i Centri trasfusionali continueranno a essere i pilastri della nostra attività. Allo stesso tempo, intendiamo investire sempre più in campagne di comunicazione innovative, capaci di raggiungere un pubblico eterogeneo e di coinvolgere le nuove generazioni.

Il nostro grazie va ai volontari, donatori e collaboratori che hanno reso possibile tutto questo. È grazie al loro impegno e alla loro passione che Avis Como può guardare al futuro con fiducia, sapendo di essere una comunità forte e unita, pronta ad affrontare ogni sfida con il cuore e con il sorriso.

**IL PRESIDENTE
MARIO BOTTA**

**il donatore
di sangue**



**Il Donatore di sangue
Notiziario Periodico Trimestrale
a cura dell'Avis Como**

Reg. Tribunale di Como n.104 del
22/02/1960

Direttore Responsabile: Alberto Gaffuri
Redazione: Elena Cantaluppi, Paul Frampi,
Valentina Giudici, Simona Marelli

Tipografia: Ingraph s.r.l. - Seregno (MI)

Sommario

ASSEMBLEA 2025	PAG. 3
IL NUOVO VOLTO DEL CENTRO TRASFUSIONALE VALDUCE	PAG. 4-5
UNO SGUARDO AL FUTURO NEI 90 ANNI DI AVIS COMO	PAG. 6
I VENERDÌ DI ALICE NELLA SEDE DI COMO	PAG. 7
DIETRO LE QUINTE DEL FLASH MOB	PAG. 8
IL 2024 DEL GRUPPO AVIS VALMOREA	PAG. 9
CAMPESTRE DELL'ASD LIETO COLLE	PAG. 10
AVIS COMO: UN ANNO DI IMPEGNO E SENSIBILIZZAZIONE	PAG. 11

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA ASSOCIATI 2025

ORDINE DEL GIORNO

1. Insediamento dell'Ufficio di Presidenza
2. Relazione del Segretario con funzioni di Commissione Verifica Poteri
3. Nomina del Comitato Elettorale
4. Relazione delle attività del Consiglio Direttivo 2024
5. Esposizione Relazione del Tesoriere e Bilancio Consuntivo 2024
6. Relazione del Revisore legale e Organo di Controllo
7. Relazione del Direttore sanitario
8. Dibattito ed interventi
9. votazione della Relazione del Consiglio Direttivo 2024
10. votazione della Relazione Economica e del Bilancio Consuntivo 2024
11. Esposizione e ratifica Bilancio Preventivo 2025
12. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio Direttivo e presentazione dei Candidati
13. Elezione dei componenti il Consiglio direttivo per il quadriennio 2025-2029
14. Designazione dei Candidati agli organismi collegiali dell'Avis Provinciale, Regionale e Nazionale
15. Nomina Delegati alle Assemblee Provinciale, Regionale, Nazionale
16. Lettura del verbale del Comitato Elettorale e proclamazione degli eletti
17. Varie ed eventuali

VENERDÌ 21 FEBBRAIO - Como, via Fornace n. 1
ore 23:00, prima convocazione

SABATO 22 FEBBRAIO - Como, via Fornace n. 1
ore 15:00, seconda convocazione



IL NUOVO VOLTO DEL CENTRO TRASFUSIONALE DEL VALDUCE:

INTERVISTA ALLA DOTTORESSA ALESSANDRA MARINONI

Lo scorso anno il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Valduce ha vissuto un importante passaggio di testimone. Il dottor Umberto Vaghi, storico direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, è andato in pensione dopo anni di lavoro durante i quali si è fatto molto apprezzare per la sua professionalità, dedizione e gentilezza. Nel numero di maggio del nostro giornalino gli abbiamo dedicato un'intervista per celebrare il suo straordinario contributo.

A raccogliere il suo testimone è la dottoressa Alessandra Marinoni, proveniente dal Centro Trasfusionale del Sant'Anna, che siamo certi saprà farsi apprezzare con altrettanta competenza e sensibilità. La dottoressa Marinoni proseguirà il percorso di eccellenza del Centro Trasfusionale tracciato dal dottor Luca Frigerio, oggi nostro direttore sanitario, grazie al quale il Valduce si distingue per la qualità dei suoi servizi, la costante innovazione e l'attenzione al donatore.

Abbiamo avuto il piacere di intervistare la dottoressa Marinoni per conoscere il suo percorso professionale, le idee per il futuro del Centro Trasfusionale e le sfide legate alla donazione di sangue.

Può raccontarci brevemente il suo percorso di studi e cosa l'ha spinto a specializzarsi in questo ambito?

Ho lavorato alla mia tesi di laurea al Centro Emofilia e Trombosi di via Pace, a Milano. È stato piuttosto naturale frequentare la scuola di specialità in Ematologia clinica che aveva sede in via Pace, con un focus particolare sulla coagulazione.

Durante la specialità mi sono sposata ed è nata la mia prima figlia; quindi, la mia priorità è stata la famiglia per diversi anni.

Quali sono stati i passaggi principali della sua carriera professionale prima



di approdare al Centro Trasfusionale del Valduce?

Nei primi anni dopo la specialità sono stata molto nomade dal punto di vista professionale. Ho avuto altri due figli e ho cercato di lavorare poche ore al giorno, con la formula della borsa di studio. Per qualche anno ho sostituito con regolarità un medico di base milanese, poi ho lavorato all'ospedale San Paolo nel Day Hospital ematologico. Nel 2008 ho fatto un breve passaggio in Valduce, dove mi sono occupata prevalentemente di terapia anticoagulante, con qualche incursione in sala donatori, poi sono stata al Centro Tao del San Gerardo di Monza e successivamente all'ospedale di Erba, con la mia prima assunzione come dirigente medico dipendente, a 40 anni suonati. Lì mi sono fermata per dieci anni e ho maturato la mia esperienza come trasfusionista, sia con i donatori sia nel laboratorio di immunoematologia. Ho trascorso gli ultimi tre anni e mezzo al Centro Trasfusionale dell'ospedale Sant'Anna.

Quali esperienze passate ritiene abbiano contribuito maggiormente a formare la sua visione sul ruolo dei centri trasfusionali?

Sicuramente gli anni trascorsi all'ospedale di Erba, a stretto contatto con il dottor

Giulio Galvani, che è stato un prezioso maestro.

Come intende impostare la gestione del Centro Trasfusionale del Valduce? Ci sono novità o iniziative che ha già introdotto o che intende avviare?

Non c'è nessun bisogno di stravolgere l'attività di un Centro Trasfusionale perfettamente impostato.

In questi primi mesi, in accordo con il dottor Frigerio, ho apportato piccole modifiche: distribuire le convocazioni per la donazione di sangue intero su fasce orarie, per evitare che la maggior parte dei donatori si presenti alle 7.30 e debba aspettare a lungo il proprio turno di visita, garantire il controllo annuale degli esami ematici, programmare l'Ecg ogni 5 anni, inviare le impegnative per la terapia con ferro in caso di necessità, implementare le donazioni di plasma.

In laboratorio, con il prezioso aiuto delle dottoresse Calzavara e Dal Castel e con l'imprescindibile supporto della direzione sanitaria, sto portando avanti la richiesta già da tempo inoltrata dal dottor Vaghi di automatizzare il percorso della richiesta trasfusionale, che peraltro è un requisito di legge, per rendere vicino allo zero la possibilità di errore.

Come immagina il futuro del Centro Trasfusionale del Valduce nei prossimi anni?

È molto difficile fare previsioni.

La carenza di medici trasfusionisti è una realtà oggettiva. Approfitto di questa occasione per rendere formale e ufficiale il mio appello al dottor Vaghi a dedicarci una piccola parte del suo tempo. La sua collaborazione, pur saltuaria, mi consentirebbe di essere più presente in laboratorio e di avere uno spazio per documenti e procedure, che sono parte integrante dell'attività di un Centro Trasfusionale.

Quali pensa siano le principali sfide per incentivare la donazione di sangue nella nostra comunità?

Le campagne di informazione, promozione e sensibilizzazione sono lo strumento principale di cui disponiamo. Dovrebbero essere costantemente proposte, ben studiate per essere accattivanti. Il donatore deve essere fidelizzato, deve sentirsi accolto e ben trattato dal Centro Trasfusionale a cui si rivolge; in questo, il nostro impegno è massimo.

La donazione dovrebbe essere promossa all'interno della famiglia, tramandata dai genitori ai figli.

Ritiene che ci siano settori o fasce della popolazione da coinvolgere maggiormente nella donazione? Se sì, ha qualche suggerimento da darci?

La nostra porta è aperta a tutte le persone con uno stile di vita sano, di età compresa tra 18 e 70 anni.

La prima donazione è consentita anche a chi abbia compiuto i 60 anni, se in buona salute. È chiaro, però, che la nostra proposta deve raggiungere principalmente la popolazione dei giovani.

Sono convinta che "la montagna debba andare da Maometto": Avis deve entrare nelle scuole, farsi conoscere e rivolgere la proposta della donazione in modo chiaro e diretto. Tra l'altro, questo approccio permette di fare cultura sulle malattie sessualmente trasmissibili mentre si promuove la donazione, aspetto a mio avviso di fondamentale importanza.

Come vede il ruolo della tecnologia nel migliorare i processi legati alla donazione e alla trasfusione di sangue?

La tecnologia ha un ruolo fondamentale nel processo trasfusionale, dove l'errore umano è sempre possibile e può essere fatale.

Nel processo di donazione, invece, sono convinta che non possa mancare il rapporto personale con il donatore, che il momento del colloquio con il medico sia prezioso e che tutto il personale, sanitario e non, coinvolto nella donazione sia parte integrante del processo e garantisca il clima accogliente a cui accennavo prima. Nella mia esperienza ci sono stati momenti di confidenza e confronto profondi con alcuni donatori, che ricordo con affetto e gratitudine.

Qual è il suo messaggio per chi ancora non si è avvicinato al mondo della donazione?

Credo moltissimo nell'aspetto del dono, del gesto volontario e gratuito, credo che esercitarlo ci renda persone migliori. La donazione di sangue ed emocomponenti offre la possibilità di fare concretamente del bene a un prezzo relativamente basso (anche se so bene che per alcune persone superare la paura dell'ago richiede un grande coraggio). Detto questo, la donazione periodica permette di mantenere un buon controllo delle condizioni generali di salute, aspetto non trascurabile.

Buon lavoro dottoressa Marinoni!

AL VALDUCE UNA NUOVA MODALITÀ DI CONVOCAZIONE ALLA DONAZIONE

Dall'inizio dell'anno, all'Ospedale Valduce è stata introdotta una nuova modalità di convocazione alla donazione di sangue intero, in cui viene specificato anche un orario.

È stata una mia richiesta all'Avis, con l'intenzione di rendere più fluido l'arrivo dei donatori e di ridurre i tempi di attesa.

Come tutte le novità ha bisogno di qualche tempo per essere metabolizzata e diventare operativa nel modo migliore. In queste prime settimane di sperimentazione ci sono state mattinate in cui tutto è andato molto bene e mattinate in cui si sono scatenate polemiche e lamentele.

Per ora non ho intenzione di fare un passo indietro: credo nella bontà di questa proposta, che però presuppone alcune accortezze:

- prima di tutto la consapevolezza che la seduta di donazione non è un processo altamente automatizzato, in cui tutto procede con una scansione oraria impeccabile e inalterabile; al contrario possono verificarsi imprevisti e rallentamenti per tanti diversi motivi. Il consiglio è di venire a donare con qualche ora di

tempo a disposizione, possibilmente senza prendere appuntamenti nella mattinata, con pazienza e disponibilità, tenendo conto che si tratta di un gesto volontario. Ritengo che sia un vero peccato se anche la donazione diventa motivo di stress;

- in secondo luogo, l'orario proposto è indicativo. Per gli stessi motivi elencati sopra è impossibile che venga rispettato in modo esatto. Lo scopo è quello di scaglionare gli accessi, ma questo è possibile se ognuno rispetta il proprio orario di convocazione;

- è possibile segnalare all'Avis se, per validi motivi di lavoro o logistica, si ha una preferenza per una fascia oraria, che verrà mantenuta in tutte le convocazioni successive;

- segnalare i disagi, suggerire altre strategie, intavolare un confronto costruttivo è sicuramente meglio che attivare polemiche, che nella maggior parte dei casi sono sgradevoli e soprattutto sterili.

Propongo di avere un po' di pazienza e di stare a vedere come va per un trimestre.

Sono a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento o proposta costruttiva.

Vi ringrazio per la vostra disponibilità e per la costanza con cui vi avvicinate alla donazione.

DOTTORESSA ALESSANDRA MARINONI

UNO SGUARDO AL FUTURO NEI 90 ANNI DI AVIS COMO

Diamo un po' di numeri. In Lombardia nel 2023 (i dati 2024 saranno disponibili più avanti) la popolazione era stimata in 10.020.528 abitanti. L'indice di donatori per 1000 abitanti è stato del 25,65 con capofila Lecco (44,85), alcune province sotto indice (Varese, Monza, Pavia) e...dov'è la provincia di Como? Eh, è proprio lì, in fondo in fondo, con 18,11 donatori per 1000 abitanti.

In Lombardia, e questi dati riflettono anche la situazione della nostra provincia, poco meno del 50% dei donatori ha oltre 45 anni e la fascia di età prevalente è tra i 45 e i 55 anni. Il ricambio generazionale è troppo basso; unica nota positiva è il lieve incremento di donatori di sesso femminile, peraltro in un contesto di riduzione complessiva in particolare legato alla riduzione di donatori di sesso maschile.

È da tempo che sottolineiamo anche a Como l'insufficiente incremento di donatori giovani benché noi si cerchi di essere attivi nelle scuole, nelle piazze, in contesti pubblicitari e cercheremo di proporre altre iniziative.

Non è solo questo il punto dolente. Ancora, malgrado

anni e anni di richiami, ci ritroviamo ad avere una percentuale troppo alta di donatori che non si presentano alla donazione nel giorno indicato mettendo così in crisi il sistema organizzativo. Ribadisco, donare non è un obbligo, ma se si decide di farlo bisogna farlo secondo le regole. Nei limiti dei propri impegni, certamente, ma se un donatore è impossibilitato a rispettare l'invito, è troppo chiedere una telefonata o una mail alla sede? Questo, infatti, ci darebbe l'occasione di sostituirlo. Nel 1936 nasceva Avis Como con una trentina di donatori che si riuniva allora senza alcuna forma di organizzazione in un bar di viale Lecco. Il prossimo anno celebreremo i 90 anni della nostra Associazione: ricordiamo dunque lo spirito di quei pionieri comaschi e cerchiamo tutti insieme, Avis, centri trasfusionali e donatori di rendere ai pazienti dei nostri ospedali un servizio, per quanto possibile, efficiente.

DOTTOR LUCA FRIGERIO



È ANCORA IL PASSAPAROLA L'ARMA IN PIÙ DI AVIS COMO

Sono state **763 le domande di iscrizione** raccolte da Avis Como nel periodo intercorso tra l'1 gennaio e l'1 dicembre 2024. Ai futuri donatori è stata posta la consueta domanda **“Come hai conosciuto Avis Como?”** per capire quale sia stato lo strumento di conoscenza attraverso cui gli stessi siano arrivati alla nostra Associazione.

Di seguito, il quadro sintetico delle risposte.

19,26%	PASSAPAROLA	6,43%	INTERNET E SOCIAL
15,98%	EVENTI VARI	5,12%	GRUPPI AVIS
14,67%	FAMILIARI	2,75%	OSPEDALI
11,27%	TRASFERITI DA ALTRE SEDI o EX DONATORI	2,63%	PUBBLICITÀ
		1,96%	SCUOLE
		19,93%	NON DICHIARATO

I VENERDÌ DI ALICE NELLA SEDE DI COMO



I VENERDÌ DI ALICE.

TUTTI I VENERDÌ
POMERIGGIO DALLE
15.00 ALLE 17.30



Incontri di sostegno alle persone che sono state colpite da ictus e ai loro caregiver. Con la partecipazione dei nostri volontari e con il supporto dei neurologi con l'obiettivo di condividere i problemi e le necessità incontrate dopo l'ictus.

A COMO

PRESSO LA SEDE AVIS DI VIA FORNACE, 1
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

Per informazioni 3351806901
associazionealiceonluscomo@gmail.com



A.L.I.Ce.
Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale
A.L.I.Ce. COMO O.D.V.

Nella sede Avis di via Fornace 1 a Como, L'Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale (A.Li.Ce.) Como Odv. organizza incontri settimanali, ogni venerdì pomeriggio dalle 15 alle 17.30, dedicati alle persone che sono state colpite da ictus.

I volontari accolgono chi vuole partecipare per offrire un luogo sereno di condivisione e amicizia tra le persone che hanno vissuto la stessa esperienza per creare occasioni di intrattenimento, momenti creativi e anche per dare informazioni sui problemi riguardanti la malattia con la presenza di neurologi e psicologi dell'associazione.

In vista del Natale, volontari e partecipanti hanno realizzato dei piccoli pensieri che sono stati donati ai pazienti ricoverati nei reparti di neurologia e riabilitazione degli ospedali Sant'Anna, Valduce e Villa Beretta.

Per informazioni, contattare il numero di cellulare 335.1806911, oppure inviare una e-mail all'indirizzo:

✉ associazionealiceonluscomo@gmail.com

DIETRO LE QUINTE DEL FLASH MOB: IL TALENTO DI INDIEYES

Il 14 giugno 2024, piazza Duomo a Como si è trasformata in un palcoscenico per un flash mob indimenticabile organizzato da Avis Como e celebrato da un video che ha catturato l'energia e l'entusiasmo di quell'evento speciale. Dietro le quinte, quattro giovani menti creative hanno reso possibile il perpetuarsi nel tempo delle emozioni di quel giorno: **Indieyes**.

Indieyes è il frutto di un progetto condiviso da tre compagni di università con il loro professore, uniti dalla passione per il mondo audiovisivo. Questa casa di produzione è nata con l'obiettivo di raccontare storie attraverso immagini, combinando tecnica, creatività e un approccio unico che punta a trasformare idee in emozioni. Specializzati in video pubblicitari, i ragazzi di Indieyes si distinguono per la loro capacità di creare contenuti autentici e coinvolgenti. Tuttavia, non si fermano al settore commerciale: il loro impegno si estende anche al mondo cinematografico, dove esplorano nuovi linguaggi e media per dare vita a narrazioni innovative. Grazie a questa loro versatilità e alla loro visione indipendente, Indieyes ha saputo catturare l'essenza del nostro flash mob. Il video non è solo un ricordo dell'evento, ma una testimonianza del messaggio che Avis ha voluto trasmettere: la bellezza del donare.

Un nostro ringraziamento speciale va dunque a Vittorio, Giovanni, Stefano e Giacomo, che hanno messo passione e talento al servizio della nostra causa. Il loro lavoro è la dimostrazione che, con entusiasmo e professionalità, è possibile realizzare qualcosa di veramente speciale.



Inquadra il QRcode



<https://youtu.be/s0n6ZwTMCfE?si=ICPzWI9ge8o4Y0Bm>

IL 2024 DEL GRUPPO AVIS DELLA VALMOREA

Carissimi lettori,
eccoci giunti, come ogni anno, a fare il nostro resoconto mettendo a bilancio il nostro operato.

Abbiamo iniziato a febbraio 2024 partecipando alla sfilata di Carnevale con festa e merenda in salone a Casanova insieme agli asili di Valmorea.

Ad aprile c'è stata la nostra annuale gita di primavera: quest'anno la partecipazione è stata alta ed il bel tempo ci ha aiutati nella buona riuscita.

Durante il periodo estivo, come ormai d'abitudine, andiamo in aiuto alle varie associazioni del territorio che organizzano eventi e ci invitano.

È ormai consolidato il sodalizio con il gruppo Oral di Albiolo per cui ci potete vedere alla festa di Sant'Anna, alla Festa di Agorà 97, a San Martino.

Eravamo presenti anche al primo evento "street food" in Piazza a Valmorea a settembre.

Novembre poi è stato per noi un mese ricco di eventi: la messa a suffragio dei defunti avisini e le premiazioni nella nostra sede.

La presenza col nostro gazebo ai mercatini natalizi di Bizzarone. Per la prima volta quest'anno abbiamo organizzato un concerto nelle scuole elementari di Valmorea, a fine novembre, in collaborazione con la Filarmonica di Beregazzo con Figliaro.

Infine, con l'amministrazione comunale e le altre associazioni di Valmorea ci siamo uniti nell'evento natalizio del 7 dicembre per scambiarsi auguri e buoni auspici per l'anno che sarebbe arrivato. Approfittando della consegna delle borse di studio ai ragazzi più meritevoli abbiamo consegnato i nostri libretti informativi.

Insomma, ci possiamo definire dei prezzemolini: cerchiamo di essere e di arrivare ovunque, nella speranza di poter reclutare nuovi donatori o persone vogliose di fare, che ci diano una mano. Come potete vedere non doniamo solo il nostro sangue, ma anche del nostro tempo per cercare di far sempre più comunità!

Anche i numeri all'interno della nostra sezione fanno ben sperare: abbiamo 20 nuovi donatori, ma non bisogna mai fermarsi!

Ad ogni occasione abbiamo cercato di spiegare l'importanza di diventare donatori, il grande gesto di altruismo che si compie, il bene che si fa per gli altri, ma anche per sé stessi!

Abbiamo distribuito moduli di adesione e ne abbiamo raccolti, abbiamo incoraggiato i giovani ad avvicinarsi al nostro mondo, abbiamo consolidato anche i rapporti con le amministrazioni.

Se volete venire a far parte del nostro gruppo, passate in sede il martedì sera dalle 20.30 alle 22: vi aspettiamo con piacere per scambiare quattro chiacchiere.

L'augurio che adesso facciamo è per un 2025 proficuo e migliore!

IL DIRETTIVO DEL GRUPPO AVIS DELLA VALMOREA



ALLA CAMPESTRE DELL'ASD LIETO COLLE

Il Gruppo Avis di Uggiate con Ronago è stato presente con uno stand informativo alla corsa campestre organizzata lo scorso 10 novembre dall'Asd Lieto Colle al centro sportivo comunale di Colverde, in frazione Paré. In programma c'era la sesta prova del Trofeo Lanfritto Maggioni valida per l'assegnazione del campionato provinciale Fidal Como Lecco.



I DIARI AVIS DI UGGIATE CON RONAGO

Anche quest'anno i ragazzi di prima media di Uggiate con Ronago hanno preparato dei disegni dedicati all'Avis e alla donazione di sangue. Alcuni di essi sono stati pubblicati sui diari scolastici distribuiti a circa 800 alunni delle scuole medie ed elementari. Abbiamo premiato i ragazzi durante la nostra festa dello scorso 26 maggio. Il nostro avisino Mario Marini la scorsa primavera si è recato a scuola a parlare con i ragazzi per dare una testimonianza sulla donazione del sangue e spiegare il progetto diari in collaborazione con le insegnanti.



AVIS COMO: UN ANNO DI IMPEGNO E SENSIBILIZZAZIONE

Nel corso del 2024, Avis Como ha continuato a essere un punto di riferimento fondamentale per la comunità, portando avanti un'intensa attività di sensibilizzazione e promozione della donazione del sangue. Con l'obiettivo di coinvolgere sempre più persone nella causa della solidarietà e della cura, l'associazione ha rafforzato la sua presenza in città e in tutto il territorio provinciale, sviluppando iniziative che hanno raggiunto ogni angolo della comunità. La missione di Avis Como è stata quella di informare e sensibilizzare la popolazione circa l'importanza di donare il



sangue, una necessità costante per garantire la continuità dei trattamenti medici e per salvare vite umane. Per farlo, i volontari e i membri dell'associazione sono stati protagonisti di eventi, manifestazioni e incontri, organizzando attività in piazze, scuole, centri culturali e luoghi di ritrovo per promuovere la cultura della donazione.

Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani, con eventi nelle scuole e nelle università, dove Avis Como ha potuto incontrare ragazzi e ragazze, spiegando loro l'importanza della solidarietà e il ruolo fondamentale della donazione del sangue. Grazie alla capillare attività di sensibilizzazione, sono stati tanti i gio-

vani che hanno deciso di intraprendere il percorso della donazione, contribuendo così a garantire un futuro più sicuro per tutti.

Il 2024 si è concluso con un bilancio positivo per Avis Como, che ha visto crescere il numero di donatori e l'impegno della cittadinanza nella causa. Nonostante questi progressi, l'associazione sa bene che il cammino è lungo e che la sensibilizzazione è un processo continuo. Quest'anno Avis Como continuerà a lavorare per educare sempre più persone alla donazione, per promuovere il valore della solidarietà e per garantire la sicurezza di tutti attraverso una raccolta di sangue che non conosca pause.

A corredo dell'articolo, alcune foto che riguardano la Giornata del cuore, la Fiera di Sant'Abbondio e il corso per l'utilizzo del defibrillatore



anagrafe

DECESSI

DAVIDE GUARISCO, donatore

MIRIAM TABORRI, donatrice

SILVANO LEONI, ex donatore

LUGI MASCETTI, papà di Stefano Mascetti,
donatore e membro del Consiglio di Avis
Comunale Como

GIORGIO RAMELLA, ex donatore

CESARE BOSETTI, ex presidente di Avis
provinciale Como

ACHILLE BUSNELLI, papà del donatore
Mauro Busnelli

MATRIMONI

CHIARA FONTANA, donatrice, con Jacopo
Piedi

FEDERICA GIOTTO con LORIS FIORINO,
entrambi donatori

NASCITE

GINEVRA, figlia della donatrice
Monica Colombo



VITTORIA, figlia della donatrice
Alessia Riccardi

SEBASTIANO, nipote di Mariella
Seveso, ex donatrice e attiva volonta-
ria di Avis



NUOVI ORARI DELLA SEGRETERIA

La segreteria di Avis Como è operativa
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30
e il **sabato** dalle 9 alle 12.



Avis Como ringrazia HARIBO per aver
fornito ai volontari che frequentano
la sede la sua variegata
collezione di caramelle, allegre, colorate
e deliziose per allietare le loro ore di lavoro
a favore delle donazioni di sangue.